



Ermanna Montanari, protagonista di *Rosvita* in scena al Ravenna festival

## I cantori dell'inatteso

Dalle ricerche sulla lingua romagnola all'incontro con i griot africani. Il teatro delle Albe continua la sua ricerca fra colto e popolare. E ora rilegge il visionario Schwab

di Linda Chiaramonte

Torna sul palcoscenico il pluripremiato teatro delle Albe, che presenta il 20 giugno al Ravenna festival *Rosvita* (a Padova il 23 e in provincia di Bergamo il 25, 27, 29 giugno). Lo storico gruppo ravennate, da più di vent'anni nome di punta del teatro di ricerca, recupera la figura di una monaca sassone dell'anno mille che riscrisse le commedie di Terenzio. Nel tentativo di sfatare i luoghi comuni sul "buio" Medioevo, la compagnia racconta la vita di una donna allieva delle donne, attrice di drammi che rappresentano gli incunaboli del teatro europeo. Un'opera che giunge all'indomani dei quattro riconoscimenti Ubu vinti con *Sterminio*, lo spettacolo tratto dal testo dell'austriaco Werner Schwab e premiato grazie alla regia di Marco Martinelli e alla performance dell'attrice Ermanna Montanari. Una denuncia in quattro atti della distruttività dei rapporti umani malati. Du-

rante lo spettacolo, il pubblico spia la vita della signora Verme e del figlio storpio, di un padre che insidia le figlie e della vecchia signora Cazzafuoco, che nel giorno del suo compleanno decide di farsi un regalo pianificando lo sterminio dei condomini con il veleno. La disperazione dei protagonisti, rinchiusi in una scatola-bunker, è osservata dagli spettatori, che diventano complici del gioco al massacro che culmina in un epilogo tragico. Il teatro delle Albe nasce nel 1983, fondato da Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Luigi Dadina e Marcella Nonni, che si ispirano a testi antichi, ma con uno sguardo sempre rivolto al presente. Nel 1988 la compagnia incontra i griot senegalesi, poeti e cantori depositari della tradizione orale nella cultura popolare dell'Africa occidentale, porta in scena la contaminazione e l'invenzione del linguaggio, fatto di wolof senegalese, italiano e dialetto romagnolo. Il risultato è un

meticciato teatrale fatto anche di musica e danza, che nel 1991 "trova casa" nel Ravenna teatro - teatro stabile di Innovazione. Qui, oltre agli spettacoli, la compagnia lavora con gli adolescenti, dal Senegal a Scampia. «Per noi», racconta Martinelli, «non si tratta di messa in scena del teatro, ma di messa in vita, in un percorso formale e linguistico che lo pensa in relazione al mondo, come nell'antico binomio goldoniano teatro-mondo. Passando dai griot africani agli adolescenti, fino agli studenti di Scampia. La grande tecnica ha senso solo se incontra l'altro da sé. Il teatro non dovrebbe rinchiudersi in una torre d'avorio perdendo i legami con la società e la vita che lo rendono vivo». Sull'evoluzione della compagnia in questi anni Martinelli afferma «ogni nuova invenzione non cancella quella precedente e una nuova strada non esclude l'altra, ma s'incrocia». *Sterminio* sarà di nuovo in tournée nel 2009. ■

## cultureteatro

### Ravenna festival

Fino al 19 luglio Ravenna ospita spettacoli, musica, balletti in un approccio multidisciplinare che agli artisti non detta regole ma un tema, quello della figura della donna nel mito e nell'arte, come suggerito dal titolo dato alla rassegna: *Erranti, erotiche, erotiche...* Aperto da un divagazione filosofica del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il festival prosegue con la lirica (*La Traviata*), le contaminazioni tra musica classica e contemporanea (con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, diretta da Riccardo Muti), il musical (*Cats*) e il jazz che interpreta Modugno con la voce di Peppe Servillo. Dal *Bolero* coreografato da Maurice Bejart e danzato dal Tokyo ballet (24 giugno) agli esperimenti tra l'hip hop e la psichedelia dei Massive Attack (19 luglio). Il Ravenna festival è un inno all'infinita varietà dell'arte.